



Prefettura di Pordenone
Ufficio Territoriale del Governo



Allegato integrante alla Deliberazione della
Assemblea dei Sindaci n. 67 del 06/06/2007

PROTOCOLLO DI INTESA PER L'EMERSIONE DELLE SITUAZIONI DI DISAGIO MINORILE DERIVANTE DA MALTRATTAMENTI E VIOLENZA IN GENERE.

PREVENZIONE E GESTIONE DELLE RELATIVE CRITICITA'

TRA

- Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Pordenone
- Procura della Repubblica presso il Tribunale di Pordenone
- Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Trieste
- Questura
- Comando Provinciale dei Carabinieri
- Comando Provinciale della Guardia di Finanza
- Provincia di Pordenone
- Tutore pubblico dei Minori della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
- Comuni capofila Ambiti Distrettuali di: Pordenone, Azzano Decimo, Sacile, San Vito al Tagliamento e Maniago
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 “Friuli Occidentale”
- Azienda Ospedaliera “Santa Maria degli Angeli”
- Ufficio Scolastico Provinciale di Pordenone
- Scuole statali e paritarie
- Pediatri di famiglia
- Caritas Diocesana
- Associazione “Il Noce”
- Consultorio Familiare “Noncello”
- Associazione Italiana per l’Educazione Demografica – AIED
- Comitato Internazionale Associazioni per la Tutela dei Diritti dei Minori – CIATDM
- Comitato provinciale per l’UNICEF di Pordenone



Prefettura di Pordenone
Ufficio Territoriale del Governo



Allegato integrante alla Deliberazione della
Assemblea dei Sindaci n. 67 del 06/06/2007

PREMESSO

- che presso questa Prefettura UTG, in data 23.11.2004, è stato sottoscritto da soggetti pubblici e privati del territorio provinciale, il "Protocollo di intesa operativa avente ad oggetto le attività di rispettiva competenza in ordine ai reati di maltrattamenti gravi e abuso sessuale in danno di persone minorenni commessi da maggiorenni";
- che è indispensabile concorrere alla promozione di interventi idonei a monitorare, prevenire e rimuovere e/o contrastare il fenomeno del maltrattamento, della violenza e degli abusi sessuali sui minori, nonché ogni forma di disagio o carenza da cui derivino situazioni di grave pregiudizio alle potenzialità di crescita e sviluppo della personalità dei bambini e degli adolescenti;
- che è opportuno promuovere azioni e progetti nel quadro della tutela dei diritti della persona, più volte riaffermati nella normativa di riferimento e nei documenti degli organismi internazionali, connessi alle rapide trasformazioni sociali e culturali in atto nel nostro tempo;
- che l'educazione familiare è decisiva per l'impostazione esistenziale e la costruzione del quadro di valori del soggetto in evoluzione e che le modalità con cui viene esercitata non possono essere violente;
- che la scuola è un osservatorio privilegiato di prevenzione primaria delle violenze in danno di minori;
- che le azioni preventive non si realizzano solo con migliori condizioni di vita, ma anche attraverso la partecipazione dei minori alla vita sociale e culturale;
- che è necessario attivare delle azioni tendenti ad accrescere la consapevolezza nell'opinione pubblica dell'entità e delle caratteristiche delle violenze sui bambini e sui giovani;
- che è importante valorizzare le azioni di sostegno e di recupero dei minori vittime di aggressioni alla loro dignità umana;
- che le problematiche dei minori necessitano di un più preciso e uniforme coordinamento fra le Istituzioni, secondo una metodologia di approccio integrato e interdisciplinare, che favorisca una migliore tutela dei minori attraverso una più stretta collaborazione dei servizi competenti ed una costruzione, condivisa, tra le Istituzioni a vario titolo coinvolte, di percorsi operativi;
- che è utile riconoscere e valorizzare l'esperienza maturata da parte delle varie Istituzioni presenti nel territorio provinciale e coinvolte, per le specifiche competenze, nell'attività di contrasto ai fenomeni di abuso e maltrattamento in danno di minori in ambito scolastico e alle buone prassi che i Servizi Sociali, Sanitari e Scuole del territorio hanno condiviso e attivato rispetto ai percorsi di rilevazione, segnalazione e trattamento;
- che la connessione tra i Servizi che già operano nel campo richiede una funzione di manutenzione della rete attraverso la costruzione di strumenti e linguaggi condivisi dai diversi soggetti che collaborano;
- che nel territorio della provincia di Pordenone tutti i soggetti pubblici e privati competenti hanno dato avvio alla condivisione di progetti nell'area dei minori attivata mediante l'attuazione di due Piani triennali applicativi della Legge 285/97 e con la costruzione partecipata di azioni e progetti ai sensi della Legge 328/00;



Prefettura di Pordenone
Ufficio Territoriale del Governo

Allegato integrante alla Deliberazione della
Assemblea dei Sindaci n. 67 del 06/06/2007

- che gli Ambiti Distrettuali dei Servizi Sociali dei Comuni della provincia, i Distretti Sanitari dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.6 "Friuli Occidentale" e la Provincia di Pordenone sono fattivamente impegnati nell'attivazione degli interventi di tutela, protezione e riduzione del danno nei confronti dei minori, e che nell'ambito degli Accordi di Programma per l'attuazione dei Piani di Zona sono previste le azioni di accordo e di integrazione operativa tra i diversi soggetti coinvolti, con particolare riguardo alle Unità di Valutazione Minori (UVM)/ Equipe Integrate per la Tutela dei Minori (EITM), all'Equipe specialistica provinciale per il maltrattamento e abuso e alla Scuola;
- che l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6, a seguito del progetto provinciale avviato nel 2004, ricompreso nelle iniziative dei Piani di Zona degli Ambiti Distrettuali, ha istituito l'Equipe Provinciale per il maltrattamento e l'abuso, anche al fine di un raccordo operativo con le UVM degli Ambiti Distrettuali e con i Distretti sanitari;
- che è necessario approntare un sistema di monitoraggio interno ai Pronto soccorso delle Strutture ospedaliere provinciali che consenta l'emersione di eventuali episodi di maltrattamento e abuso in danno dello stesso minore;
- che in attuazione di detto protocollo, in ambito di Conferenza permanente, in data 13 dicembre 2005, si è convenuto sull'esigenza di far emergere il fenomeno, in gran parte sommerso, del disagio giovanile, del maltrattamento e dell'abuso sui minori, impegnando ciascuno dei soggetti per il ruolo e le competenze istituzionali che gli sono proprie;
- che l'Ufficio Scolastico Regionale - Ufficio Scolastico Provinciale di Pordenone, è impegnato, relativamente alle attività di sensibilizzazione e formazione, a privilegiare percorsi formativi per favorire tra il personale, docente e non docente, che lavora con i bambini e con i ragazzi, la capacità di cogliere i segnali di disagio e attivare una rilevazione precoce.

TRA LE PARTI SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1 **(Finalità dell'intesa)**

1. I Soggetti firmatari, al fine di agevolare l'emersione dei fenomeni di disagio giovanile, di maltrattamento, di violenza e abuso sui minori, si propongono, con la sottoscrizione della presente Intesa, di mettere in atto interventi volti al consolidamento e alla diffusione di una modalità integrata e condivisa tra gli operatori della Scuola e dei Servizi territoriali (Servizi sociali dei Comuni, Servizi specialistici dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6, Azienda Ospedaliera S. Maria degli Angeli) di rilevazione precoce dei segnali di disagio del minore nonché di condivisione dell'iter per la segnalazione nel rispetto reciproco delle specifiche competenze istituzionali.
2. Le premesse iniziali, l'allegato n.1 denominato "Linee guida per gli operatori della Scuola alla rilevazione e alla segnalazione delle situazioni di disagio giovanile, di maltrattamento e di abuso sui minori" e l'Appendice normativa, allegato n.3, costituiscono parte integrante della presente Intesa.



Prefettura di Pordenone
Ufficio Territoriale del Governo



Allegato integrante alla Deliberazione della
Assemblea dei Sindaci n. 67 del 06/06/2007

Art. 2 **(Attuazione dell'Intesa)**

1. L'attuazione dell'Intesa è demandata alle Istituzioni firmatarie, le quali si impegnano ad attivare, in maniera coordinata e continuativa quanto necessario, per la realizzazione degli obiettivi di cui al precedente articolo 1.
2. Le Istituzioni firmatarie della presente Intesa si impegnano ad adottare nel proprio ordinamento interno ogni provvedimento che ne garantisca piena attuazione e il periodico monitoraggio degli interventi espletati, prestando la massima collaborazione reciproca per il perseguimento delle finalità indicate all'articolo 1.

Art. 3 **(Competenze della Prefettura-UTG)**

1. La Prefettura- UTG di Pordenone svolgerà il ruolo di coordinamento provinciale delle strategie di intervento e prevenzione sull'abuso e la violenza all'infanzia e all'adolescenza.
2. Si impegna a costituire una banca-dati relativa ad eventi di abuso - violenza e ai reati commessi in danno di minori (omessa assistenza familiare, maltrattamenti in famiglia, abbandono, abuso sessuale, induzione e sfruttamento della prostituzione), rilevati con modalità esclusivamente statistiche dai Soggetti componenti la relativa Conferenza Permanente.
3. Per l'attuazione del presente protocollo, per garantire la promozione ed effettuare la verifica degli impegni assunti, il Prefetto provvede a convocare almeno annualmente la Conferenza Permanente che vede coinvolti i succitati soggetti istituzionali.

Art. 4 **(Competenze della Provincia)**

1. La Provincia, nella propria funzione di monitoraggio e accompagnamento alla realizzazione delle politiche sociali sul territorio provinciale e dei progetti a favore della popolazione minorile compresa nei cinque Piani di Zona degli Ambiti Distrettuali del territorio provinciale, si impegna:
 - a) a proseguire nelle azioni di sensibilizzazione, promozione e sostegno delle reti, di coordinamento e realizzazione di progetti di formazione rivolta agli operatori del sociale e della scuola;
 - b) a collaborare con tutte le Istituzioni preposte alla realizzazione di iniziative volte alla promozione di un'attenzione ai temi di cui trattasi;
 - c) a monitorare il percorso attuativo dell'Equipe provinciale per l'abuso e maltrattamento, di recente costituzione, per collaborare alla messa in atto, di concerto con le altre Istituzioni coinvolte, di tutte le azioni previste e in particolare di quelle mirate alla promozione di una cultura di attenzione al mondo minorile;
 - d) a mettere a disposizione degli operatori le esperienze e le attività rivolte alla fascia degli adolescenti che vengono realizzate tramite i Centri di aggregazione giovanile nell'ambito del progetto specifico provinciale.



Prefettura di Pordenone
Ufficio Territoriale del Governo



Allegato integrante alla Deliberazione della
Assemblea dei Sindaci n. 67 del 06/06/2007

Art. 5 **(Competenze dei Comuni)**

1. Ai Comuni spettano la tutela e la protezione dei minori; è loro compito realizzare azioni di sostegno al minore e alla famiglia, ponendo in essere ogni possibile intervento in autonomia e/o in collaborazione con i Servizi sanitari e tutte le altre Agenzie educative.
2. I Comuni, nella propria articolazione in cinque Ambiti Distrettuali, si impegnano a raccordarsi tramite i Servizi sociali, con i Servizi sanitari e specialistici dell'Azienda per i servizi sanitari, le Istituzioni scolastiche, l'Autorità giudiziaria, le Agenzie educative impegnate nell'esercizio della tutela, nella vigilanza sui minori nonché nel sostegno al minore e alla sua famiglia, là dove necessario. Gli stessi tramite le UVM o le EITM provvedono alle attività di valutazione, presa in carico e progettazione a favore di minori che si trovino in situazione di disagio, vulnerabilità o bisogno di tutela.
3. Gli stessi si impegnano altresì alla promozione e al coordinamento della rete dei Servizi territoriali nonché al raccordo operativo con l'Equipe provinciale per l'abuso e maltrattamento, alla promozione e alla diffusione delle buone prassi messe in atto nel proprio territorio rispetto ai percorsi per la segnalazione di situazioni di disagio dei minori.
4. I Comuni promuovono percorsi di formazione e aggiornamento dei propri operatori e di quelli della rete dei servizi territoriali.

Art. 6 **(Competenze dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.6 "Friuli Occidentale")**

1. L'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", con i servizi a ciò dedicati (Servizio di Promozione ed Educazione alla Salute, Equipe specialistica per il maltrattamento e abuso, Consultori Familiari, Neuropsichiatria Infantile, Pediatria di famiglia, Pediatria di comunità e medicina generale), si impegna:
 - a) a proseguire o attivare programmi di sensibilizzazione e formazione specifica rivolta in particolare al personale scolastico, al personale degli asili nido, ai pediatri di famiglia e ospedalieri, ai medici di medicina generale;
 - b) a proseguire nelle attività di raccordo, supervisione e valutazione con gli insegnanti, in precedenza formati e referenti per le diverse scuole;
 - c) a mantenere o sviluppare i percorsi di raccordo con tutti i Servizi territoriali presenti, preso atto che per la fascia d'età della prima infanzia e infanzia sono state messe in atto modalità di approccio e collaborazione diffuse tra Servizi territoriali e specialistici e Scuole, per attivare un processo operativo, condiviso tra tutti gli Istituti scolastici della Provincia, che possa essere esteso all'età della pre-adolescenza e adolescenza, maggiormente bisognose di interventi mirati alla rilevazione precoce dei segnali di disagio, e all'individuazione degli insegnanti che si pongono quali punti di riferimento per la tematica specifica;
 - d) a condividere percorsi di lavoro congiunti, al fine di attivare tutte le azioni previste dal progetto per la costituzione dell'Equipe Provinciale per l'abuso e maltrattamento;
 - e) a realizzare un sistema di rilevazione interno ai Pronto Soccorso delle Strutture ospedaliere del territorio provinciale per fare emergere eventuali casi di recidiva nel maltrattamento e nell'abuso a danno delle medesime vittime.
2. Ogni attività verrà condivisa e realizzata in raccordo e collaborazione con i Servizi sociali degli Ambiti socio assistenziali, nel rispetto delle specifiche competenze.



Prefettura di Pordenone
Ufficio Territoriale del Governo



Allegato integrante alla Deliberazione della
Assemblea dei Sindaci n. 67 del 06/06/2007

Art. 7
(Competenze delle Istituzioni scolastiche statali e paritarie)

1. Le Istituzioni scolastiche statali e paritarie del territorio provinciale si impegnano:
 - a) a mettere in atto tutte quelle azioni volte ad individuare tempestivamente i fenomeni, valorizzando le competenze interne attraverso l'osservazione diretta, l'ascolto, l'accoglienza, la comprensione e l'alleanza con il minore;
 - b) a collaborare, attraverso attività collegiali, con tutte le Amministrazioni e le Istituzioni firmatarie della presente Intesa, per l'attivazione di una costante opera di monitoraggio e di individuazione di interventi;
 - c) a promuovere a favore dei propri operatori, anche in collaborazione con le altre Istituzioni, percorsi di formazione interni e interistituzionali che mettano a confronto i soggetti che a diverso titolo operano con i minori, al fine di individuare strategie e modalità condivise che sostengano interventi efficaci per il minore oggetto di abuso e maltrattamento;
 - d) ad individuare fra il personale docente all'interno di ciascun Istituto scolastico uno o più referenti da formare e aggiornare costantemente sulle problematiche connesse al fenomeno del maltrattamento e dell'abuso a danno dei minori; i docenti così individuati e formati provvederanno alla successiva formazione e al costante aggiornamento del restante corpo insegnanti;
 - e) a distribuire materiali informativi e a organizzare iniziative utili a promuovere la sensibilizzazione, l'informazione e la conoscenza del fenomeno anche dentro la più vasta comunità del territorio;
 - f) a mettere in atto tutte le azioni volte a favorire la partecipazione attiva di bambini/e e ragazzi/e tramite la Consulta provinciale degli studenti o attraverso gli organismi interni ai vari istituti.

Art. 8
(Competenze del Tutore pubblico dei Minori della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia)

1. In conformità a quanto sancito nella legge regionale 24 giugno 1993, n. 49, istitutiva dell'Organo di Garanzia regionale a tutela dei minori, il Tutore pubblico dei Minori si impegna:
 - a) a collaborare con le Istituzioni firmatarie all'attività di formazione e di costante aggiornamento del personale nelle medesime impiegato sul fenomeno del maltrattamento e dell'abuso in danno dei minori;
 - b) a promuovere in collaborazione con le Istituzioni interessate iniziative volte alla tutela dei diritti dei minori e alla diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza che rispetti i diritti dei minori;
 - c) a definire con i diversi Servizi del territorio provinciale procedure e modalità condivise nell'attività di segnalazione, per garantire interventi efficaci a tutela dei minori;
 - d) a segnalare al Servizio sociale di base e al Tribunale dei minori, nel rispetto delle reciproche competenze, situazioni che richiedano interventi immediati di ordine assistenziale o giudiziale;
 - e) a segnalare alle competenti Amministrazioni pubbliche fattori di rischio o di danno derivanti ai minori da situazioni ambientali carenti o inadeguate dal punto di vista igienico-sanitario, abitativo e urbanistico.



Prefettura di Pordenone
Ufficio Territoriale del Governo



Allegato integrante alla Deliberazione della
Assemblea dei Sindaci n. 67 del 06/06/2007

Art. 9

(Competenze dell'Azienda Ospedaliera S. Maria degli Angeli)

1. L' Azienda Ospedaliera S. Maria degli Angeli si impegna con i Servizi di Pronto Soccorso Pediatrico e Generale:
 - a) a realizzare un sistema di rilevazione e raccolta dei casi di maltrattamento e abuso a danno di minori;
 - b) a collaborare con tutti i servizi territoriali presenti nei casi di sospettato abuso o maltrattamento a danno di minori;
 - c) ad attuare dei programmi di sensibilizzazione nei confronti dei pediatri ospedalieri e dei medici del servizio di Pronto Soccorso Generale.

Art. 10

(Competenze dei pediatri di famiglia e dei medici di medicina generale)

I pediatri di famiglia e i medici di medicina generale si impegnano a:

- a) rilevare e segnalare ai servizi territoriali competenti le situazioni multiproblematiche e le famiglie in difficoltà;
- b) riconoscere, rilevare e inviare ai servizi territoriali deputati e alle strutture ospedaliere le situazioni di sospetto abuso fisico, sessuale e psicologico a carico di minori;
- c) garantire collaborazione ai Servizi socio-sanitari competenti e alle Unità di Valutazione Minori anche nelle fasi successive alla rilevazione;
- d) partecipare all'organizzazione di eventuali corsi di aggiornamento per il riconoscimento precoce dei segnali di abuso e/o maltrattamenti in danno di minori.

Art.11

(Competenze degli Enti del privato sociale)

Le organizzazioni firmatarie del privato sociale si impegnano a:

- a) informare sui contenuti e sulle procedure della presente convenzione tutti gli associati e non, coinvolti nelle proprie attività;
- b) collaborare con gli altri firmatari del presente atto;
- c) attivare iniziative di sensibilizzazione anche autonomamente sul territorio nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 1 e 2.

Art. 12

(Istituzione del Gruppo di lavoro)

- 1) Per l'attuazione della presente Intesa, le parti concordano di costituire presso la Prefettura un "Gruppo di lavoro" con il compito di coordinare e soccorrere l'azione delle Istituzioni firmatarie della presente Intesa.
- 2) Il Gruppo di lavoro si riunisce entro il primo quadrimestre di ogni anno e ogni qualvolta tre o più componenti ne facciano richiesta.
- 3) Fanno parte del Gruppo di lavoro:
 - a) Prefettura UTG di Pordenone;
 - b) Un rappresentante del Tutore pubblico dei Minori della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;



Prefettura di Pordenone
Ufficio Territoriale del Governo

Allegato integrante alla Deliberazione della
Assemblea dei Sindaci n. 67 del 06/06/2007

- c) Azienda per i Servizi Sanitari n.6 "Friuli Occidentale"
 - d) Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli"
 - e) Provincia di Pordenone
 - f) Comune di Pordenone in rappresentanza degli Ambiti Distrettuali
 - g) Ufficio Scolastico provinciale;
 - h) Un rappresentante della Scuola statale e un rappresentante della Scuola paritaria;
 - i) Un rappresentante dei Pediatri di famiglia e medici di medicina generale;
 - j) Un rappresentante degli Enti del privato sociale;
- 4) Entro il 30 giugno di ogni anno il Gruppo di lavoro predispone una relazione illustrativa sullo stato di attuazione della presente Intesa.

Art. 13 **(Durata dell'Intesa)**

La presente intesa, con l'assenso della maggioranza qualificata dei firmatari può essere, sulla base di motivate esigenze, modificata in ogni sua parte e ha la durata di due anni.

Letto, approvato e sottoscritto

Pordenone, 11 maggio 2007.



Prefettura di Pordenone
Ufficio Territoriale del Governo



Allegato integrante alla Deliberazione della
Assemblea dei Sindaci n. 67 del 06/06/2007

Allegato n.1

Linee guida per gli operatori della Scuola alla rilevazione e alla segnalazione delle situazioni di disagio giovanile, maltrattamenti e abusi sui minori

Premessa

La complessità del problema e degli interventi da porre in essere al fine di tutelare, proteggere, ridurre il danno vissuto dai minori richiede una sensibilità diffusa e condivisa, una ricerca ed attivazione di tutte le risorse che sono connesse con i minori, sia per realizzare una prevenzione più capillare, sia per tessere e mantenere una rete tra i Servizi sociosanitari, le Scuole, le Associazioni, che funzioni rispetto alla protezione e alla cura del bambino e della sua famiglia.

Al fine di accogliere le richieste di aiuto dei minori, riconoscere i sintomi di una possibile esperienza di abuso, di maltrattamento fisico, di maltrattamento psicologico, di trascuratezza e di attuare tutti gli interventi a sostegno e tutela dell'infanzia, le Istituzioni scolastiche sono considerate una risorsa fondamentale nella rilevazione precoce dei segnali di disagio del minore, cosa che può sfuggire all'osservazione dei genitori. E' necessario, quindi, che la Scuola e coloro che vi operano, oltre alle tradizionali competenze, siano organizzati per accogliere quelle conoscenze indispensabili per rilevare tempestivamente, in collaborazione con il Servizio Sociale dei Comuni e i Servizi specialistici dell'Azienda per i Servizi Sanitari utili alla rilevazione precoce ed all'attivazione di eventuali interventi.

Soggetti istituzionali e relative competenze

Istituzioni Scolastiche

Lo sviluppo della personalità dell'individuo è l'obiettivo fondamentale della Scuola ed è quindi di competenza delle figure professionali che vi operano rilevare e attuare interventi a sostegno e a tutela del minore, quando necessario.

A fronte di un sospetto abuso, maltrattamento fisico, psicologico, trascuratezza è necessario e utile che la Scuola :

1. rilevi i segnali di disagio del minore;
2. invii alle strutture specialistiche competenti, con la collaborazione ed il coinvolgimento dei genitori, quando possibile, e/o con quella dei Servizi sociali territoriali, al fine di garantire la presa in carico del minore e della famiglia nonché per attuare eventuali percorsi di prevenzione e tutela;
3. informi l'Autorità Giudiziaria, quando necessario e secondo gli obblighi di legge, su quanto rilevato.

Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni (PRTM)



**Prefettura di Pordenone
Ufficio Territoriale del Governo**

Allegato integrante alla Deliberazione della
Assemblea dei Sindaci n. 67 del 06/06/2007

La Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni costituisce un autonomo ufficio a carattere requirente e non giudicante, al quale sono attribuite dalla legge specifiche competenze in materia civile e penale.

Il predetto Ufficio è competente:

1. a ricevere le segnalazioni sui minori;
2. a formulare le richieste più opportune al Tribunale per i Minorenni, in situazioni di concreto pregiudizio per i minori;

Tribunale per i Minorenni (TM)

A fronte di una situazione di pregiudizio in cui il minore si trova indipendentemente dalla presa in carico da parte dei Servizi, l'azione del TM è finalizzata alla protezione dei minori:

1. attraverso interventi che interrompano il ripetersi degli atti;
2. attraverso attività di vigilanza, qualora il minore rimanga presso la famiglia o in casi gravi;
3. con il collocamento del minore in ambiente extrafamiliare;
4. disponendo la sospensione o il decadimento della potestà genitoriale.

Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario (PRT0)

La Procura si attiva a fronte della ricezione dell'informazione di una "notizia di reato perseguibile d'ufficio" o di una querela di parte, attraverso:

1. indagine per accertare se c'è stato reato;
2. richiesta di archiviazione, qualora ritenga che la notizia di reato non venga confermata, richiesta di udienza per la prosecuzione del processo.

Tribunale Ordinario (TO)

Il TO giudica il presunto colpevole di reato attraverso l'assegnazione della pena o l'assoluzione: opera su richiesta della Procura della Repubblica presso il TO. Qualora il reato venga compiuto da una persona minore di anni 18, la competenza è del Tribunale per i Minorenni.

Comuni e Ambiti Distrettuali

Agli Enti Locali, Comuni organizzati per la gestione dei Servizi sociali in Ambiti Distrettuali, spettano la tutela e la vigilanza sui minori, che vengono esercitate in cooperazione con i Servizi sanitari territoriali (Consultorio familiare, Neuropsichiatria Infantile, Pediatri di famiglia e Medici di medicina generale dell'A.S.S. n. 6) e con l'Autorità giudiziaria minorile (Tribunale per i Minorenni di Trieste). Spettano inoltre le azioni concrete di valutazione del bisogno e attivazione degli interventi congruenti, di sostegno al minore e alla sua famiglia, nonché di protezione di quest'ultimo, anche mediante interventi di servizio sociale ed educativi, il coordinamento della rete dei servizi e delle agenzie educative di riferimento per il minore, il sostegno alla relazione genitori-figli, anche attraverso servizi integrativi a carattere socio-ludico-educativo.

Unità di Valutazione Minori (UVM) e Equipe Integrate per la Tutela dei Minori (EITM)

E' un gruppo di lavoro interistituzionale che fa capo agli Ambiti Distrettuali a cui partecipano i rappresentanti del Servizio Sociale, del Consultorio Familiare, della Neuropsichiatria Infantile, Pediatri di famiglia e Medici di medicina generale dell'A.S.S. n. 6, ed eventualmente, su richiesta, la Scuola e altri Servizi e Istituzioni. L' UVM/EITM ha come obiettivo prioritario l'integrazione delle



Prefettura di Pordenone
Ufficio Territoriale del Governo

Allegato integrante alla Deliberazione della
Assemblea dei Sindaci n. 67 del 06/06/2007

competenze e delle risorse attraverso il coinvolgimento di tutti i servizi presenti nella situazione di vita del minore. Si occupa della casistica complessa, multiproblematica rispetto:

1. all'analisi delle situazioni;
2. alla valutazione;
3. alla presa in carico concordata e alla formulazione di un' ipotesi progettuale condivisa;
4. al monitoraggio;
5. attivare eventuale segnalazione agli organi giudiziari (secondo quanto previsto dagli atti istitutivi).

Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale"

Si occupa, per il tramite dei propri Servizi specialistici e di Primo intervento, della diagnosi, della prognosi e del trattamento di situazioni che dall'osservazione e valutazione necessitano di interventi specifici. Attiva percorsi di formazione e sensibilizzazione rispetto all'area delle scuole e degli operatori sanitari e sociali per quanto di sua competenza.

L'Equipe Specialistica per il Maltrattamento grave e l'Abuso sessuale, per quanto di propria competenza, si attiva:

1. per un eventuale affiancamento agli operatori del territorio provinciale nella fase di rilevazione;
2. per interventi di carattere valutativo e terapeutico sul minore e la sua famiglia;
3. per la collaborazione con l'Autorità giudiziaria;
4. per attività di informazione, formazione e sensibilizzazione.

Forme di abuso e maltrattamento e reati correlati

1. **Maltrattamento fisico:** si intende la situazione in cui i genitori o le persone che si prendono cura di un minore, eseguono, permettono che si eseguano, mettono il minore in condizioni di rischio tali da ricevere lesioni fisiche (cutanee, scheletriche, traumi cranici, lesioni, interne, bruciate, ecc.).
Reati possibili: lesioni personali (artt. 582,583 c.p.), maltrattamenti in famiglia (art. 572 c.p.), abuso dei mezzi di correzione e disciplina (art. 571 c.p.).
2. **Patologia delle cure:** si intende l'inadeguatezza o insufficienza di cure fisiche e/o psicologiche fornite al minore, in rapporto al suo momento evolutivo, da parte di coloro i quali sono i legali responsabili (incuria/cure insufficienti, discuria/cure distorte, ipercura/cure con eccessiva medicalizzazione).
Reati possibili: lesioni personali (artt. 582 e 583 c.p.), abbandono di persone minori e incapaci (art. 591 c.p. – L. 28 /03/2001, n. 149).
3. **Abuso sessuale:** il minore è coinvolto da parte di familiari o di altre persone adulte in atti sessuali che presuppongono violenza o ai quali non può acconsentire con totale consapevolezza o tali da violare tabù vigenti nella società circa i ruoli parentali (R. H. Kempe 1978).
Reati possibili: reati sessuali (Legge 269/98, 66/96 e 38/06).



Prefettura di Pordenone
Ufficio Territoriale del Governo



Allegato integrante alla Deliberazione della
Assemblea dei Sindaci n. 67 del 06/06/2007

Forme di maltrattamenti non perseguibili d'ufficio

1. **Maltrattamento psicologico:** è un comportamento ai danni del minore volto ad umiliarlo, svalutarlo o a sottoporlo a tormento psicologico, in modo continuato e duraturo nel tempo per mezzo di frasi e comportamenti. Il legislatore non prevede disposizioni specifiche relative a chi attua il maltrattamento psicologico sul minore.
2. **Trascuratezza:** trattasi di una forma di inadeguatezza o di insufficienza di cure tali da non incorrere nei reati di lesioni personali o di abbandono di persona, ma che denotano una carenza di cure igieniche, l'assenza o la carenza di cure sanitarie, la carenza o l'assenza di accadimento, difficoltà generalizzate nel condurre una normale vita all'interno dell'ambiente scolastico, ecc....

La segnalazione (in caso di ipotesi di reato)

La norma prevede che l'incaricato ufficiale e l'incaricato di pubblico servizio ha l'obbligo di riferire all'Autorità giudiziaria se ha avuto notizia, nell'esercizio delle proprie funzioni, di reati perseguibili d'ufficio. Agli effetti della legge penale, sono incaricati di pubblico servizio tutti coloro che a qualunque titolo prestano un pubblico servizio ai sensi dell'artt. 357 e 358 del codice penale. Non è necessario avere prove certe per fare una segnalazione di sospetto abuso.

Il percorso della segnalazione

La segnalazione, che è sempre obbligatoria in caso di reato, è uno strumento utile ed opportuno per l'attivazione dell'intervento, in quanto permette di cogliere e trattare già in fase iniziale i segnali di disagio prima che diventino un disturbo o una patologia diagnosticabile, i cui sintomi sono più faticosamente attenuabili. E' quindi necessario dotare i servizi di strumenti di rilevazione precoce e precisa del disagio.



Prefettura di Pordenone
Ufficio Territoriale del Governo



Allegato integrante alla Deliberazione della
Assemblea dei Sindaci n. 67 del 06/06/2007

Ipotesi di iter della segnalazione

Segnalazione di reato	Segnalazione per opportuna tutela del minore
1 - l'insegnante rileva	1- l'insegnante rileva
2 - verifica: confronto nel gruppo degli insegnanti di classe per verificare se anche questi hanno evidenziato i segnali di disagio	2 - verifica : confronto nel gruppo degli insegnanti di classe per verificare se anche questi hanno evidenziato i segnali di disagio
3 - la segnalazione dell'insegnante non deve necessariamente né passare per il previo tramite del Dirigente Scolastico, né essere firmata da quest'ultimo nella sua qualità di rappresentante legale dell'ufficio, in quanto la responsabilità penale per l'omissione ovvero il ritardo nella denuncia all'autorità giudiziaria (Procura della Repubblica) ovvero ad altra autorità che abbia l'obbligo di riferire alla predetta (Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Tutore pubblico dei Minori, etc.) di un reato del quale il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio abbia avuto notizia nell'esercizio ovvero a causa delle proprie funzioni o servizi (cfr. artt. 361 e 362 c.p.) è strettamente personale	3 - pare opportuno che alla rilevazione di fatti oggettivi sintomatici di una situazione di disagio personale e/o familiare del minore, ma, comunque, non anche suscettibili di avere rilevanza penale, segua l'immediata segnalazione del caso all'autorità giudiziaria (Procura della Repubblica c/o T.M.), alla quale spetta il potere di acquisire le ulteriori informazioni maggiormente approfondite, finalizzate a formulare al Tribunale per i Minorenni le richieste più convenienti a tutela del minore e di incaricare all'uopo i servizi socio-sanitari
4 - è opportuno che la consulenza con i servizi socio-sanitari specialistici intervenga in un momento successivo e, comunque, solo su impulso e previo coordinamento con la/le autorità giudiziaria/e investita/e della segnalazione (Procura Repubblica c/o T.O., Procura della Repubblica c/o il T.M.) in quanto sempre suscettibile di interferire con le esigenze istruttorie del procedimento penale scaturito dalla stessa; parimenti, è opportuno che l'insegnante o comunque il personale scolastico eviti qualsiasi intervento e/o contatto specifico sull'argomento con i genitori del minore, presunta vittima di reato, trattandosi di soggetti potenzialmente indagati nel procedimento penale in corso	



5- la comunicazione di notizia di reato o, comunque, la segnalazione dei fatti oggettivi suscettibili di avere rilevanza penale proveniente dall'insegnante o, comunque, dal personale scolastico non deve essere comunicata per conoscenza ai servizi sociali, ai quali appare opportuno che la notizia della situazione del minore per gli interventi di competenza, qualora non ancora nota, sia fornita dalla/le autorità giudiziaria/e investita/e della segnalazione (Procura Repubblica c/o T.O., Procura della Repubblica c/o il T.M.)	
--	--

La segnalazione:

- deve essere scritta e firmata da tutti i professionisti che hanno osservato/ascoltato i segnali di preoccupazione;
- deve riportare quanto ascoltato e osservato nel contesto scolastico sia in relazione al minore, sia alla famiglia/genitori, fornendo indicazioni utilizzabili da chi deve prendere iniziative;
- deve contenere riferimenti temporali e nominativi, quando possibile;
- non deve contenere ipotesi e/o accuse o interpretazioni di alcun genere;
- deve essere inviata a chi di competenza (da valutarsi per ogni singolo caso).

Rispettando queste indicazioni e principi la segnalazione potrà essere uno strumento utile per l'attivazione degli interventi. Eventuali ripercussioni legali potranno essere applicate per omissione della segnalazione nei casi in cui c'è l'obbligo di legge (art. 362 c.p.)



Quando e a chi segnalare (ipotesi di percorso)

Tipologia di maltrattamento/abuso	Segnalazione alla Procura presso il T. Minorenni	Segnalazione alla Procura presso il T. Ordinario
1 - maltrattamento fisico	E' sempre opportuno far giungere una segnalazione al fine di proteggere il minore dal ripetersi dei maltrattamenti	La segnalazione è obbligatoria anche in presenza di ipotesi di maltrattamento in quanto è un reato perseguibile d'ufficio: - lesioni personali; - abuso dei mezzi di correzione e disciplina se ne deriva pericolo di una malattia nel corpo o nella mente
2 - maltrattamento psicologico	è opportuna la segnalazione al fine di proteggere il minore da: - ripetizione del maltrattamento; - mancato trattamento psicologico/psichiatrico eventualmente prescritto	Per la tutela del minore è doveroso inviare la segnalazione alla Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario, essendo il reato di maltrattamenti in famiglia di cui all'art. 572 c.p. astrattamente configurabile, a fronte di simili comportamenti
3 - patologia delle cure	è sempre opportuno far giungere la segnalazione al fine di proteggere il minore.	Non esistono specifici articoli del codice penale fatta eccezione per: - abuso di farmaci (reato di lesioni personali o tentato omicidio); - sospetto di sindrome di Munchausen per procura **
4 - abuso sessuale	Per la protezione del minore è sempre opportuno far giungere la segnalazione a fronte di un sospetto di abuso sessuale e/o quando c'è il sospetto che il minore sia sottoposto a pressioni e intimidazioni ripetute nel tempo.	E' sempre obbligatorio segnalare, anche in presenza di ipotesi, perché gli abusi sessuali costituiscono un reato perseguibile d'ufficio.

(** Sindrome di Munchausen per procura: prende il nome dal personaggio letterario *barone di Munchausen* che inventava storie incredibili e fantastiche accompagnate da viaggi mirabolanti. In modo analogo nella Sindrome di Munchausen il genitore, prevalentemente la madre,



Prefettura di Pordenone
Ufficio Territoriale del Governo

Allegato integrante alla Deliberazione della
Assemblea dei Sindaci n. 67 del 06/06/2007

attribuisce al bambino sintomi e malattie che non sono realmente esistenti, ma piuttosto frutto di una convinzione distorta (fantasticata) appartenente allo stato di salute fisica e psichica del genitore stesso, che questi poi trasferisce (per procura) sul figlio. Questo genitore, gravemente disturbato nel rapporto con la realtà, fa “viaggiare” (come il barone di Munchausen) il minore tra medici e ospedali, sottoponendolo ad accertamenti clinici inutili e cure inopportune che creano gravi danni sia fisici che psichici.



Prefettura di Pordenone
Ufficio Territoriale del Governo



Allegato integrante alla Deliberazione della
Assemblea dei Sindaci n. 67 del 06/06/2007

Allegato n. 2

RIFERIMENTI OPERATIVI PER CONSULTAZIONI INFORMALI O PER SEGNALAZIONI

Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Trieste
Tel. 040-7792373 fax 040-635708 e-mail: procmin.trieste.@giustizia.it

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Pordenone
Cell. P.M. di turno 335 1356738 fax 0434-521593
e-mail: procura.pordenone@giustizia.it

Tutore pubblico dei Minori della Regione FVG
Tel. 040-3773129 fax 040-3773124 e-mail:
segreteria.tutoreminori@regione.fvg.it

Prefettura UTG di Pordenone
Tel. 0434-220111 fax: 0434-26020 e-mail: prefettura.pordenone@interno.it

Questura di Pordenone
Tel. 0434-238111 fax: 0434-238529 e-mail: questore.pn@poliziadistato.it

Comando Prov.le Carabinieri
Tel. 0434-360131 fax 0434-360131 e-mail: provpncco@carabinieri.it

Comando Prov.le Guardia di Finanza
Tel. 0434-551550 fax 0434-364919 e-mail: Lancerin.Sergio@gdf.it

Provincia di Pordenone
Tel. 0434-231385 fax 0434-231599 e-mail: pianca@provincia.pordenone.it

Servizio Sociale dei Comuni Capo fila Ambiti Distrettuali:
Azzano Decimo
Tel. 0434-633343 fax 0434-633933 e-mail: ambitosocialesud6.3@libero.it

Maniago
Tel. 0427-707350 fax 0427-707310 e-mail: ssb@com-maniago.regione.fvg.it

Pordenone
Tel. 0434-392636 fax 0434-392625 e-mail:
miralda.lisetto@comune.pordenone.it

Sacile
Tel. 0434-70483 fax 0434-785399 e-mail: segreteria@ambitosacile.it

San Vito al Tagliamento
Tel. 0434-80416 fax 0434-875289 e-mail:
ambitoest@com-san-vito-al-tagliamento.regione.fvg.it

Pronto Soccorso – Azienda Ospedaliera “Santa Maria degli Angeli” di Pordenone
Tel. 0434-399211 fax. 0434-399830 e-mail: pronto.soccorso@aopn.fvg.it

Pediatria – Azienda Ospedaliera “Santa Maria degli Angeli”
Tel. 0434-399421 fax. 0434-399427 e-mail: pediatria@aopn.fvg.it

Pronto Soccorso – *Ospedale Sacile*
Tel. 0434-736225 fax. 0434-736301 e-mail: ps.sacile@aopn.fvg.it



Prefettura di Pordenone
Ufficio Territoriale del Governo



Allegato integrante alla Deliberazione della
Assemblea dei Sindaci n. 67 del 06/06/2007

Pronto Soccorso – *Ospedale Maniago*
Tel. 0427-735211 fax. 0427-735333

e-mail: cristina.delorenzi@ass6.sanita.fvg.it

Pronto Soccorso – *Ospedale San Vito al Tagliamento*
Tel. 0434-841260/3 fax. 0434-841618

e-mail: fulvio.kette@ass6.sanita.fvg.it

Pediatria – *Ospedale San Vito al Tagliamento*
Tel. 0434-841480 fax. 0434-841593

e-mail: pediatria/svito@ass6sanita.fvg.it

Pediatri di famiglia
Tel. 0434-29739 fax 0434-29739

e-mail: ceschinf.ped@libero.it

Equipe Specialistica Maltrattamento e Abuso ASS n.6 c/o ospedale Sacile
Tel. 0434-736456 fax 0434-736271

e-mail: patrizia.cicuto@ass6.sanita.fvg.it

Neuropsichiatria Infantile ASS n. 6
Tel. 0434-522465 fax 0434-522839

e-mail: sandra.puiatti@ass6.sanita.fvg.it

Ufficio Scolastico provinciale di Pordenone
Tel. 0434-391923 fax 0434-550381

e-mail: annamaria.franzolini.pn@istruzione.it

Federazione Italiana Scuole Materne
Tel. 0434-521492 fax 0434-240474

e-mail: pit.bia@studiopitter.it

Caritas Diocesana
Tel. 0434-221222 fax 0434-221288

e-mail: caritas@diocesi.concordia-pordenone.it

Associazione “Il Noce”
Tel. 0434-870062 fax 0434-871563

e-mail: ilnoce@tin.it

Consultorio familiare “Noncello”
Tel. 0434-28027 fax 0434-28027

e-mail: segreteria@consultoriononcello.it

AIED
Tel. 0434-364152 fax 0434-551545

e-mail: aied@aiedpn.it

CIATDM
Tel. 0434- 541206 fax 0434-541255

e-mail: ciatdm@libero.it

UNICEF – comitato prov.le Pordenone
Tel. 0434-43743 fax 0434-43743

e-mail: comitato.pordenone@unicef.it



Prefettura di Pordenone
Ufficio Territoriale del Governo



Allegato integrante alla Deliberazione della
Assemblea dei Sindaci n. 67 del 06/06/2007

Allegato n.3

APPENDICE NORMATIVA

- **articoli 2,3 e 31 della Costituzione**, che sanciscono il diritto del bambino a sviluppare tutte le potenzialità e il dovere delle istituzioni a rimuovere qualsiasi ostacolo a tale pienezza di crescita, vigilando su tale processo;
- **Titoli XI e XII del Libro II del codice penale**, aventi ad oggetto i delitti contro la famiglia e quelli contro la persona;
- **legge 25 maggio 1991, n. 176** - Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, fatta a New York il 20 novembre 1989;
- **legge 15 febbraio 1996, n. 66** - Norme contro la violenza sessuale;
- **legge 28 agosto 1997, n. 285** - Disposizioni e la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza;
- **legge 3 agosto 1998, n. 269** - Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali norme di riduzione in schiavitù;
- **legge 8 novembre 2000, n. 328** - Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, ed il successivo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento relativo all'integrazione socio-sanitaria;
- **legge 4 aprile 2001, n. 154** - Misure contro la violenza nelle relazioni familiari;
- **legge 20 marzo 2003, n. 77** - Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, fatta a Strasburgo il 25 gennaio 1996;
- **legge 6 febbraio 2006, n. 38** - Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo internet;
- **legge regionale 24 giugno 1993, n. 49** - Norme per il sostegno delle famiglie e per la tutela dei minori;
- **legge regionale 17 agosto 2004, n. 23** - Disposizioni sulla partecipazione degli enti locali ai processi programmatori e di verifica in materia sanitaria, sociale e sociosanitaria e disciplina dei relativi strumenti di programmazione, nonché altre disposizioni urgenti in materia sanitaria e sociale;
- **legge regionale 31 marzo 2006, n.6** - Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale;
- **legge regionale 7 luglio 2006, n. 11** - Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità;
- **"Protocollo di intesa operativa** avente ad oggetto le attività di rispettiva competenza in ordine ai reati di maltrattamenti gravi e abuso sessuale in danno di persone minorenni commessi da maggiorenni" sottoscritto da soggetti pubblici e privati del territorio provinciale, presso questa Prefettura UTG, in data 23.11.2004;
- **Circolare del Ministero dell'Interno, n. 245/05, in data 14 aprile 2005**, avente ad oggetto protocollo di intesa per la definizione dei rapporti collaborativi tra il Ministero dell'Interno e l'Ente morale "S.O.S. Il Telefono Azzurro - Linea nazionale per la prevenzione dell'abuso all'infanzia", Gestore del Servizio "114" - Emergenza Infanzia, sottoscritta in data 22 settembre 2004 dal Ministro dell'Interno e dal Presidente dell' Ente morale suddetto.



Prefettura di Pordenone
Ufficio Territoriale del Governo
SOTTOSCRIZIONI

Ambito 6.5
Urbano

Allegato integrante alla Deliberazione della
Assemblea dei Sindaci n. 67 del 06/06/2007

ENTE O ISTITUZIONE	FIRMA
Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Pordenone	
Procura della Repubblica presso il Tribunale di Pordenone	
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Trieste	
Questura	
Comando Provinciale dei Carabinieri	
Comando Provinciale della Guardia di Finanza	
Provincia di Pordenone	
Tutore pubblico dei Minori della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia	
Ambito Distrettuale Urbano di Pordenone	
Ambito Distrettuale Sud di Azzano Decimo	
Ambito Distrettuale Ovest di Sacile	
Ambito Distrettuale Est di San Vito al Tagliamento	
Ambito Distrettuale Nord di Maniago	
Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale"	
Azienda Ospedaliera "Santa Maria degli Angeli"	

ENTE O ISTITUZIONE	FIRMA
Ufficio Scolastico Provinciale di Pordenone	



Prefettura di Pordenone
Ufficio Territoriale del Governo



Allegato integrante alla Deliberazione della
Assemblea dei Sindaci n. 67 del 06/06/2007

Pediatri di famiglia	
Caritas Diocesana	
Associazione "Il Noce"	
Consultorio Familiare "Noncello"	
AIED	
CIATDM	
Comitato provinciale per l'UNICEF di Pordenone	

Scuole statali e paritarie

Direzione didattica o Istituto comprensivo	FIRMA
I.C. Aviano	
I.C. Azzano Decimo	
I.C. Caneva Polcenigo	



Prefettura di Pordenone
Ufficio Territoriale del Governo

Ambito 6.5
Urbano

Allegato integrante alla Deliberazione della
Assemblea dei Sindaci n. 67 del 06/06/2007

Casarsa della Delizia	
I.C. Chions Pravisdomini	
Cordenons	
I.C. Cordovado Morsano al T. - Sesto al Reghena	
I.C. Fiume Veneto	
I.C. Fontanafredda	
Maniago	
I.C. Meduno	
I.C. Montereale Valcellina Claut	
I.C. Pasiano di Pordenone	
Porcia	
Pordenone 1°	
Pordenone 2°	
Pordenone 3°	
Prata di Pordenone	
Sacile	
San Vito al Tagliamento	
Spilimbergo	
I.C. Travesio	
I.C. Zoppola	

Scuole medie	Denominazione	FIRMA
Casarsa della Delizia s.s. Valvasone	Enrico Fermi Erasmus da Valvasone	
Cordenons s.s. San Quirino	Leonardo da Vinci	
Maniago S.s.Vivaro	Guglielmo Marconi	
Porcia s.s. Rovereto in Piano	Giacomo Zanella	
Pordenone	Centro Storico	
Pordenone	Giuseppe Lozer	
Pordenone	Pier Paolo Pasolini	



Prefettura di Pordenone
Ufficio Territoriale del Governo

Ambito 6.5
Urbano

Allegato integrante alla Deliberazione della
Assemblea dei Sindaci n. 67 del 06/06/2007

Prata di Pordenone s.s. Brugnera	Giuseppe Ungaretti Antonio Canova	
Sacile		
San Vito al Tagliamento		
Spilimbergo s.s. San Giorgio Richinvelda	Bernardino Partendo Antonio Pilacorte	
Scuole Medie Paritarie		
Pordenone	Don Bosco	
Pordenone	Elisabetta Vendramini	

Scuole Superiori	Denominazione	FIRMA
Pordenone	Liceo Classico Leopardi s.a. Liceo Scientifico Majorana	
Pordenone	Liceo Scientifico Grigoletti	
San Vito al Tagliamento	Liceo Scientifico	
Maniago	Liceo Scientifico Torricelli s.a. I.P.S.I.A.	
Sacile	Licei Sperimentali e Istituto Magistrale Pujati s.a. Scuola Magistrale	
Pordenone	I.T. Commerciale Mattiussi	
Sacile	I.T. Commerciale Marchesini s.a. I.P.S.C.T.	
San Vito al Tagliamento	I.T. Commerciale Sarpi s.a. I.P.S.I.A. Freschi	
Pordenone	I.T. Geometri Pertini	



Pordenone	I.T. Industriale Kennedy	
Spilimbergo	Istituto Tecnico Agrario s.a. I.P.S.C. - s.a. I.T. Industriale	
Pordenone	I.P.S.I.A. Zanussi	
Brugnera	I.P.S.I.A. s.a. I.P.S.I.A.Della Valentina Sacile	
Pordenone	I.P.S.C. Flora	
Cordenons	Istituto Statale d'Arte Galvani	
Istituti Paritari		
Pordenone	Liceo Ginnasio Don Bosco	
Pordenone	Istituto Magistrale Vendramini	
Pordenone	I.T. Commerciale Parini	
Pordenone	I.T. Commerciale Einaudi	
Pordenone	I.T. Geometri C. Conti	
Fontanafredda	Liceo Classico Alfieri	
Fontanafredda	Liceo Scientifico Alfieri	

INDICE

- SOGGETTI PARTECIPANTI pag. 1
- PREMESSA pag. 2
- Art. 1 - Finalità dell'Intesa pag. 4
- Art. 2 - Attuazione dell'Intesa pag. 4
- Art. 3 - Competenze della Prefettura-UTG pag. 4
- Art. 4 - Competenze della Provincia pag. 5
- Art. 5 - Competenze dei Comuni pag. 5
- Art. 6 - Competenze dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" pag. 6
- Art. 7 - Competenze delle Istituzioni scolastiche statali e paritarie pag. 6
- Art. 8 - Competenze del Tutore pubblico dei Minori della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia pag. 7
- Art. 9 - Competenze dell'Azienda Ospedaliera S. Maria degli Angeli pag. 7
- Art.10 - Competenze dei pediatri di famiglia e dei



Prefettura di Pordenone
Ufficio Territoriale del Governo



Allegato integrante alla Deliberazione della
Assemblea dei Sindaci n. 67 del 06/06/2007

- medici di medicina generale pag. 8
- Art.11 - Competenze degli enti del privato sociale pag. 8
- Art.12 - Istituzione del Gruppo di lavoro pag. 8
- Art.13 - Durata dell'Intesa pag. 9
- Allegato n. 1
Linee guida per gli operatori della Scuola alla rilevazione
e alla segnalazione delle situazioni di disagio giovanile,
maltrattamenti e abusi sui minori pag. 10
- Allegato n. 2
riferimenti operativi per consultazioni informali o per
segnalazione pag. 18
- Allegato n. 3
Appendice normativa pag. 20
- Sottoscrizioni pag. 21